

345 unir tutti. Et examinando alenni homeni che fanno le rase a le Sidre, me zertificano che il zorno inanti tre fuste turchesche haveva messo li in terra, et feno ogni cosa da prender quelli pover homeni che fanno le rase, et quelli erano scampati per li boschi, ma li tolseno quel poco, che i havevano, cou brusarli *etiam* da 200 moza di formento che era in paia. Et stando in questo rasonamento con questi pover homeni, che diceano ditte tre fuste poteano esser poco lontane, perchè eri sera a cerca do hore di notte si levono di ditto loco, et non sa il camin che toleseno, et cussi resonando sentissimo trazer alcuni colpi de artelleria a la volta de Cavo Schilo, dove con la stropada de remi andassemo a quella volta, dove trovassemo le 4 galie, zoè Salamona, Bondimiera, Grita et Cornera che havevano preso tre fuste turchesche, ch'è le sopraditte; le qual fuste, come veteno le nostre galie, non obstante che i fono fato i segni de amicitia, tolseno tutto quello i era ne le fuste et scampono al monte. Zonto che io fui, e stato alquanto per haver bisogno de aqua, andai a la Malla, et fazando aqua, per li nostri fono discoperti turchi scampati da le fuste reduti in una certa valle poco luntan da nui, persecuitati da li arbanesi dil paese. In questo el soprazonse el subasi de ditto loco da Malla, el qual mi pregò che dovesse darli de li homeni azò se prendesseno questi ladri che facevano danni a li subditi nostri et a quelli del Gran Signor, et che ogni zorno ditti ladri erano li. Et io, vedendo haver modo de iustification apresso tutto el mondo, et esser desideroso che questi ladri non scapolasseno, ditti al ditto subasi da 400 homini sotto boni capi, che fono li Paroni de le galie, con ordine che andasseno con esso subasi, aziò che 'l feze che questi turchi di le fuste si rendesseno per poterli poi consignare a lui, over a qualche altro agente dil Signor turco, azò fosseno mandati a la Porta; e cussi dissi al ditto cadì.

Ma zonto che fu esso cadì con li nostri homeni a li preditti turchi, li fu fatto segno di parlamento, et venuti a parlarli, gli fu risposo da li turchi parole inzuliose, con scominzar a sagitarli, con ferir molti de li nostri et amazarne quatro, et li nostri anche loro menono le mano di sorte che fono morti de li turchi una bona parte di loro, et il subasi, visto atacato la scaramuza, se ne parti. Et soprazonse la notte, et li albanesi perseguìtò il resto li ditti turchi, i quali se 345 reduseno in certa muraglia antiga, et el subasi andò da loro, et li turchi li deteno una summa de danari che havevano. La matina li nostri e li albanesi andono a combater, et el subasi se ne parti, et li tur-

chi, dopo molto contender fono tutti morti. E dil tutto per messo a posta ha scritto al nostro Baylo di Constantinopoli, aziò se li sarà parlato possi iustificar il tutto. Et questi tristi fevano gran depre-dation zorno per zorno a questi poveri subditi di l'Arzipielago.

Curtogoli era passato tre zorni avanti per andar al viazo suo, et per un prexon zenoese, che era su ditte fuste, dize, che quando queste tre fuste fece parole con la fusta che andò a Cavo Malio, quella seguì Curtogoli, et queste tre restono per robar et non lo seguite; sichè hanno portato la pena di loro peccati. Et ho fatto *etiam* brusar le fuste.

Zonsi a dì 18 a Zerigo dove scrissi a la Signoria particolarmente il tutto; ma non ave pasazo. Dimorai poco de li, et mi levai et veni al porto di le Quaie usando ogni studio di passo in passo per intender di ditto Curtogoli, et intesi a l'isola de Zervi el ditto haver svalizato alcuni gripeti, li quali erano stà arbandonati da li marinari fugiti in terra. Veni poi a Coron e, li intesi come Curtogoli era stato *solum* due hore li, et havia mandato un fusta in terra, et vene a Modon dove quasi niente ha dimorato, e de li al Zonchio dove per tempo el stete do zorni e li svalizò due nostri navilii dal Zante similmente abandonati da li marinari, che per terror erano fuziti; et son zertificato, che tutti li ha parlato li ha ditto io esser ne l'Arcepielago. Vene la matina per tempo a di 22 dil presente a . . . et li intesi come l'era stato in valle de Compare, loco de la Zefalonia doi zorni et poi andato a Santa Maura. Il che inteso, subito veni a li vardiani di la Zefalonia, e de li poi al Paxu per meglio intender si l'era passato, dove quelli dil loco mi afirmarono come el vene con 14 velle sora el Paxu, talchè deliberai mandar 2 galie a la Parga, et io a di 25 sul tardo con il resto di le galie, per fornirmi de pan, veni a Corfù. E le do galie tornate riportano come l'era passato con 14 velle a di 21 de l'istante. E per tanto ho cargato tutto el pan che era in li doi castelli e nella terra di Corfù, et quello diviso sopra le galie, acciò occor- 346 rendomi seguir Curtogoli possi esser a ordine. Et ozi matina mi son partito con 11 galie da Corfù, lassato ordine che è armata novamente de li, che me vengi drieto, perchè, *Domino concedente*, di qui diman da matina mi partirò et anderò a Cavo di Otranto et Santa Maria, imperò che per uno patron di navilio partito eri a mezo zorno di Otranto, questa sera son zertificato che ditto Curtogoli con una galla, do galiote et 11 fuste esser stà à Gallipoli, et haver preso 7 navilii et una nave nova. Non mi ha